

ERT



Michela
Lucenti

Balletto
Civile

ECLISSI

coreografia e regia Michela Lucenti
drammaturgia Maurizio Camilli, Emanuela Serra
in scena Fabio Bergaglio, Leonardo Castellani,
Giovanni Fasser, Confident Frank, Michele Hu,
Thybaud Monterisi, Carla Vukmirovic
disegno luci Stefano Mazzanti
musiche originali e disegno sonoro dal vivo
Thybaud Monterisi
costumi Chiara Defant
assistenza alla coreografia Alessandro Pallecchi
assistenza alla messa in scena Giulia Spattini
realizzazione scene Laboratorio di Scenotecnica di
ERT
responsabile del Laboratorio e capo costruttore
Gioacchino Gramolini
macchinista Aura Chiaravalle
elettricista Francesco Traverso
fonico Maurizio Camilli
sarta Elena Dal Pozzo

produzione Emilia Romagna Teatro ERT /
Teatro Nazionale, Balletto Civile, Oriente Occidente

con il sostegno di SCARTI Centro di Produzione
Teatrale d'Innovazione – Progetto Habitat
si ringrazia il Centro Servizi Culturali Santa Chiara
e Giulia Zenaro

PRIMA ASSOLUTA

durata 1 ora e 10 minuti
nell'ambito di Carne – focus di drammaturgia fisica



INTORNO ALLO SPETTACOLO

Il 15 e 16 ottobre, nel foyer prima dello spettacolo, la danzatrice Cecilia Francesca Croce presenta *CLAP!*, una pièce tra danza e teatro fisico, nell'ambito di IMPRONTE.

Il 20 ottobre dopo lo spettacolo, presentazione del volume *Maledetti quei fiori. Scritture e immagini per l'«autunno delle idee»*, pubblicato per la collana Linea di ERT e Luca Sossella editore.

Il curatore Stefano Tomassini, critico e studioso di danza Professore Associato all'Università IUAV di Venezia, dialogherà con il collettivo artistico.

«L: Mi viene da piangere

C: Perché?

L: Non lo so,

mi prende così,

quando mi scende la botta,

quando tutto torna

normale,

mi viene da piangere.

C: Perché?

L: Mi annoio».

Eclissi

Uno spettacolo dedicato alla giovinezza e al suo «lato oscuro e abissale» raccontato da sette giovani interpreti, incontrati da Balletto Civile nel suo lavoro sul territorio e a cui ora lascia il palcoscenico con la volontà di dare loro spazio e voce.

«C'è un mondo giovane che in questo momento in Italia sta soffrendo e che fatica a emergere», afferma la regista e coreografa Michela Lucenti, artista associata di ERT e recente Premio Ada D'Adamo e Premio Speciale “Luca Vespoli” – Premio Positano “Léonide Massine”.

«Secondo noi è ora molto importante che i “fratelli maggiori” e i “genitori” ne stiano fuori, e che sia un racconto loro, a partire da loro, per loro, fatto da loro. Balletto Civile dunque sceglie in questo caso di contenere e trasformare attraverso lo sguardo e non l'interpretazione».

Punto di partenza di *Eclissi* è il concetto di «fenomeno naturale come fenomeno interiore» elaborato dalla scrittrice statunitense Anne Dillard (Premio Pulitzer per la saggistica 1975), in particolare nel libro *Ogni giorno è un Dio* (Bompiani, 2018). La narrazione passa attraverso una recitazione fisica veloce, accompagnata da una composizione coreografica

«meticolosa e furiosa», su un disegno sonoro elettro-noise eseguito dal vivo da Thybaud Monterisi, anche vocalist e leader dei Mont Baud, che dà voce a parte del testo.

Sul palco «raccontiamo di un piccolo gruppo di ragazze e ragazzi – afferma Lucenti – che salgono su una collina per vedere un fenomeno straordinario, un’Eclissi totale. La simbologia dell’evento è chiara: la maestosità della natura nei confronti dell’essere umano, ma anche la paura del buio, la crescita, il desiderio dell’avventura e il ritorno alle latitudini domestiche».

Eclissi è «un viaggio di un’intera giornata» in cui «il gruppo affronta la fatica e l’attrazione per l’ignoto, cercando una risposta per salvarsi dalla noia: il corpo esplode di paura e di urgenza per affermare la propria identità, muovendosi dalla solitudine alla comunità».



INTERVISTA A MICHELA LUCENTI

Cosa ti hanno dato di nuovo gli adolescenti?

Più che qualcosa di nuovo, mi hanno fatto capire il loro forte bisogno di conquistarsi il palco e di qualcuno che scriva per loro.

C'è un mondo giovane che in questo momento in Italia sta soffrendo e fatica a emergere, perché si scontra con un teatro e una danza “per vecchi”, che chiedono loro una specie di eterno praticantato.

Il bisogno di essere protagonisti è dunque un'esigenza molto forte, che come Balletto Civile abbiamo sentito e accolto scegliendo di sottrarci dalla scena.

È stato poi interessante vedere come la nuova generazione intende l'atto performativo: il loro è un linguaggio abbastanza duro, ferino, di ricerca continua l'uno dell'altro. Ci sembra che abbiano bisogno di più empatia fisica, forse a causa del Covid o della digitalizzazione.

Come avete lavorato al testo?

La composizione drammaturgica è stata collettiva, a cui poi si è aggiunto anche il contributo del cantante, Thybaud Monterisi. Abbiamo creato dei testi per danzatori sulla base dell'ascolto dei racconti degli interpreti e a partire da alcune domande che abbiamo loro posto. Siamo partiti dalle improvvisazioni e dal senso di quello che intendevano trasmettere. Da qui è nato un tavolo di lavoro, che ha dato il via alla costruzione dell'opera il cui tema fondamentale è il risveglio.

La corsa è uno degli elementi ricorrenti della coreografia, composta da movimenti frenetici che sembrano sfinire i danzatori...

Ad oggi sembra esserci un aumento di giovani che si fanno del male, che hanno bisogno di sfinirsi per *sentirsi*. È come se l'empatia se la siano auto-creata attraverso gesti forti. Sul palco ci sono scene estremamente fisiche, continue, non finalizzate a mostrare la capacità del danzatore ma a rappresentare lo sfinimento che il corpo giovane si autoimpone per dirsi "sono vivo, sono sveglio, devo reagire". C'è qualcosa di molto "violento" nello spettacolo, vitale in senso fisico, un atto liberatorio. Noi adulti abbiamo la responsabilità di aver creato questa patina di ottundimento a cui loro stanno provando a rispondere per spaccare questa membrana di buio che li avvolge. È stata creata di certo anche per proteggerli, ma in questo momento li sta completamente offuscando.

Verso cosa stanno correndo oggi i giovani secondo te?

Verso la luce. Credo sia un percorso che ognuno di noi ha compiuto o dovrà compiere. La crescita ha infatti dei temporanei momenti di buio durante i quali

si corre per vedere quale sarà il proprio futuro da un punto di vista affettivo, lavorativo e identitario. Rispetto alla mia adolescenza, in cui si correva per liberarsi da un ruolo che ci era stato imposto da bambini, i giovani di oggi provano una sorta di noia e di apatia, forse derivante dall'imposizione del periodo Covid e dall'uso massiccio del cellulare, che hanno diminuito le occasioni di incontro. Gli adolescenti hanno un'idea di comunità e hanno fatto grandi passi avanti su questioni come l'identità e la gender balance, ma sembra abbiano paura di chiedere davvero aiuto.

Nello spettacolo dunque corrono per andare a vedere come il momento di oscuramento, l'eclissi, possa passare; corrono verso la speranza che il buio sia transitorio. La pièce è un cuneo che parla e non vuole dare risposte, un inno al risveglio. Un contributo a una indagine sull'adolescenza, senza la pretesa di avere una soluzione.



BIOGRAFIA

Michela Lucenti è danzatrice e coreografa associata a Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale dal 2022 e cura il focus sulla drammaturgia fisica **CARNE**, trasversale alle Stagioni di tutti i teatri della rete. Di recente ha ricevuto il Premio “Ada D’Adamo” per la ricerca, l’inclusività e l’accessibilità dei linguaggi, e il Premio Speciale divulgazione, sostegno e promozione delle Arti “Luca Vespoli”, nell’ambito della 52^a edizione del Premio Positano “Léonide Massine” per l’Arte della Danza. Fra i riconoscimenti già assegnati a Balletto Civile (collettivo artistico che ha fondato nel 2003 come naturale prosecuzione dell’esperienza de l’Impasto Comunità Teatrale Nomade),

il Premio Ivo Chiesa Miglior Coreografia nel 2021, il Premio Rete Critica 2020 nella sezione *Danza e immagini* con lo spettacolo *M.A.D. Museo Antropologico del Danzatore*, il Premio Danza&Danza come Miglior Produzione dell'anno 2017 con lo spettacolo *Bad Lambs*, il Premio Hystrio Corpo a Corpo 2016 e il Premio ANCT 2010 e 2012.

Lucenti ha conosciuto la compagnia di Pina Bausch attraverso i danzatori Beatrice Libonati e Jan Minarik e l'ultima fase della ricerca di Jerzy Grotowski negli insegnamenti di Thomas Richards. Ha frequentato la Scuola del Teatro Stabile di Genova. Dal 2005 la sua collaborazione con Valter Malosti ha portato alla creazione degli spettacoli *The Sound of a Voice* di Philip Glass, *Disco Pigs* di Enda Walsh, *Nietzsche/ Ecce Homo*, *Macbeth* e *Venere e Adone* da Shakespeare, *Lazarus* di David Bowie e Enda Walsh. Nel 2007 il Direttore della Biennale Danza di Venezia Ismael Ivo l'ha voluta come interprete in *Il Mercato del Corpo* e nel 2008 le ha commissionato la realizzazione di *Creature*.

ERT ha prodotto le sue ultime creazioni: *Les fleurs* (Stagione 23/24), *Karnival* che ha debuttato nell'ambito di VIE Festival e *Davidson* (concept e drammaturgia Maurizio Camilli, in scena insieme a Confident Frank) nel 2022.

IN VENDITA NEL FOYER
DEL TEATRO

MALEDETTI QUEI FIORI

Balletto Civile



Per informazioni e acquisti rivolgersi al
personale di sala.

Collana Linea / Sossella Editore, 2024

ERT

Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito
bologna.emiliaromagnateatro.com

**Emilia Romagna
Teatro Fondazione**

Teatro Nazionale
direzione Valter Malosti